



COMUNE DI BRUGNATO
(La Spezia)

IL REVISORE DEI CONTI
Dott.ssa Barbara Pirero

VERBALE N. 18 DEL 11.11.2024

Il sottoscritto Revisore dei conti del Comune di Brugnato Dott.ssa Barbara Pirero, nominato con deliberazione consiliare n.10 del 20/04/2023 ai sensi dell'art. 234 D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii;

VISTA la proposta di deliberazione consiliare avente per oggetto "ALIQUEUTE IMU 2025-APPROVAZIONE".

PREMESSO che:

- l'art. 1, commi 738 della legge n. 160 del 2019 dispone che l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima legge n. 160;
- l'art. 1, comma 780 della legge n. 160 del 2019 dispone l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, delle disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI.

VISTO che:

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29/03/2019 sono state confermate per l'anno 2019 le aliquote IMU approvate con atto di C.C.n. 25 del 30/07/2015;

con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 29/03/2019 sono state confermate per l'anno 2019 le aliquote TASI approvate con atto di C.C.n.26 del 30/07/2015;

con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 10/09/2020 sono state approvate le aliquote I.M.U. 2020, confermate per gli anni 2021, 2022, 2023 e 2024;

CONSIDERATO che la legge n. 160 del 2019 dispone, all'articolo 1:

- al comma 748, che l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento;
- al comma 750, che l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557, è pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento;

- al comma 751, che fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- al comma 752, che l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- al comma 753, che per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento;
- al comma 754, che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.
- al comma 755, che a decorrere dall'anno 2020, limitatamente agli immobili non esentati ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, da adottare ai sensi del comma 779, pubblicata nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 767, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754 sino al limite dell'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI) di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019 alle condizioni di cui al comma 28 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015. I comuni negli anni successivi possono solo ridurre la maggiorazione di cui al presente comma, restando esclusa ogni possibilità di variazione in aumento.

VISTO:

- il comma 756 della legge n. 160 del 2019 che prevede a decorrere dall'anno 2021 la possibilità per il Comune di diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che dovrà essere adottato entro il 29 giugno 2020;
- il comma 757 della legge n. 160 del 2019 che prevede che la delibera di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale che consente, previa selezione delle fattispecie di interesse del Comune tra quelle individuate con il decreto di cui al comma 756, di elaborare il prospetto delle aliquote che forma parte integrante della delibera stessa e in assenza del quale la delibera è priva di efficacia;
- che il Dipartimento delle finanze, con risoluzione n. 1/DF del 18 febbraio 2020, ha precisato che la limitazione della potestà di diversificazione delle aliquote alle sole fattispecie che saranno individuate dal decreto ministeriale di cui al citato comma 756 decorre solo dall'anno 2021 e in ogni caso solo in seguito all'adozione del decreto stesso vigerà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante; pertanto, ad avviso del Dipartimento delle finanze, la disposizione che sancisce l'inidoneità della delibera priva del prospetto a produrre effetti non si può che riferire al momento in cui il modello di prospetto verrà reso disponibile in esito all'approvazione del decreto di cui al citato comma 756;

VISTO che per raggiungere l'equilibrio di bilancio e garantire l'erogazione dei propri servizi il Comune ha la necessità di reperire dal gettito IMU un importo pari ad euro 540.000,00, al netto della quota di alimentazione del FSC, pari per l'anno 2025 ad euro 86.486,37;

VISTO il Decreto MEF del 07/07/2023 con il quale sono state individuate le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote IMU in virtù delle previsioni del comma 756 dell'articolo 1 della Legge 160/2019;

CONSIDERATO che dalle stime operate dall'Ufficio Tributi, sulle basi imponibili IMU il fabbisogno finanziario dell'Ente può essere soddisfatto con l'adozione delle seguenti aliquote:

- 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari al 6 per mille;
- 2) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari al 10,6 per mille, resta ferma la riserva di gettito spettante alla Stato calcolata nella misura dello 7,6 per mille;
- 3) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari al 10,6 per mille;
- 4) aree fabbricabili: aliquota pari al 10,6 per mille.

VISTI

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, espresso dal Responsabile Finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

IL REVISORE ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE sulla proposta di Deliberazione di C.C. 45 del 04/11/2024 relativa all'approvazione delle aliquote IMU 2025, in virtù delle motivazioni in essa espresse;

Imperia, lì 11.11.2024

IL REVISORE DEI CONTI

(Dott. ssa Barbara Pirero)

